

Nella sala mensa dell'azienda metalmeccanica dell'Ostiense

Continua nelle scuole l'esposizione dei risultati finali

Come uscire dalla crisi

Confronto tra le forze politiche e consiglio di fabbrica dell'OMI

Hanno partecipato PCI, PSIUP, PSI e DC - Carenza di investimenti e ritardo tecnologico alla base delle attuali difficoltà - Gli interventi dei compagni Petroselli, Pochetti e Vetere

Da sabato in piazza S. Emerenziana

Nomentano: primo Festival dell'Unità

Nel quadro della campagna della stampa comunista, che avrà la sua conclusione col Festival nazionale dell'Unità in programma a Roma per la fine del mese di settembre, sabato 11 e domenica 12 si svolgerà nel giardino di piazza S. Emerenziana la prima delle cento e più feste dell'Unità che sono in preparazione. È organizzata dalla sezione Nomentana con la partecipazione della sezione Vescovio.

La festa si aprirà sabato pomeriggio alle ore 17.30 con uno spettacolo di canzoni popolari dell'America Latina eseguito da Raul Cabrera e proseguirà con la proiezione di due film. Alle ore 21 saranno proiettati infatti «Morire a Madrid», sulla lotta antifascista in Spagna e «I tendi in piazza», testimonianza della lotta degli operai della Coca Cola, ai quali seguirà un dibattito sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico, cui parteciperanno gli operai del cantiere «Laciani», al sesto mese di occupazione presenti alla Festa con una propria tenda di solidarietà. La Festa di Nomentano, che comprende anche significative mostre fotografiche e didascaliche, sulla lotta antifascista del popolo vietnamita, sui temi della lotta antifascista e delle prospettive politiche che i comunisti indicano per la soluzione della crisi del paese, frutto del lavoro intelligente e appassionato di compagni iscritti e simpatizzanti, continuerà nella giornata di domenica pomeriggio. Alle 10.30 saranno esposte le opere di chiunque voglia partecipare. I quadri, le fotografie, i collage vanno consegnati alla sede della sezione in via Tigre, 182. Alle 17 saranno eseguite canzoni popolari a cura del gruppo teatro di Roma con la partecipazione di Anita Martas.

Alle 18.30 il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del Lazio e consigliere regionale, terrà il comizio conclusivo della Festa. Alle 21 infine sarà proiettato il film cubano di E. Sotomayor «L'isola e la città». Si svolgerà inoltre delle lotterie con premi offerti dai commercianti del quartiere.

Carenza di investimenti, arretratezza tecnologica, una produzione legata alle commesse pubbliche e in particolare militare, un'emarginazione dal mercato provocata dalle grandi concentrazioni private e pubbliche: la crisi dell'OMI, al di là delle difficoltà contingenti, è strutturale (cioè vale del resto per il intero tessuto industriale romano). Da otto mesi gli operai sono sotto Cassa integrativa e lavorano per 24 ore la settimana; le prospettive sono oscure: anche le eventuali nuove commesse non risolveranno certo i problemi di fondo. I lavoratori e le organizzazioni sindacali, di fronte a questa situazione si sono posti il problema di come salvaguardare l'occupazione (in pochi anni i dipendenti sono scesi da 740 a 560) rifiutando tuttavia il ruolo subalterno di proccacciatori di aiuti per il padrone e nello stesso tempo uscendo da una angusta visione aziendalistica, collegandosi alla lotta più complessiva per un diverso sviluppo economico, facendo dell'OMI un punto di attacco contro le scelte del capitale pubblico e privato.

In questo senso assumono un valore notevole e offrono utili indicazioni all'insieme del movimento le iniziative assunte dal consiglio di fabbrica: un incontro con le forze politiche democratiche lunedì scorso nella mensa dello stabilimento, dopo di che assemblee in ogni reparto per giungere poi ad una assemblea generale con i partiti politici, che serva a preparare una conferenza cittadina.

All'incontro dell'altro ieri hanno partecipato per il PCI il compagno Petroselli, membro del consiglio di fabbrica, e per il gruppo parlamentare, il compagno Boni, consigliere comunale nonché operaio dell'OMI e il compagno Vito della Federazione; per il PSIUP il compagno Maffioletti, del gruppo Senatoriale, per il PSI l'on. Querci e il consigliere regionale Benozzi, per la DC l'on. Cabras, per i sindacati metalmeccanici i segretari della FIOM Del Turco e Cerrini.

L'OMI è un'azienda che sta introducendo il dibattito — ha più operai specializzati (la qualifica più alta) che l'intera industria metalmeccanica romana: un patrimonio enorme sia tecnico, sia umano, che viene sottoutilizzato, e che rischia di essere completamente disperso, già assistito da una massiccia emorragia provocata dalla precarietà del lavoro e da un incontro ad un crisi che richiede un intervento di vasto respiro, proprio perché la crisi dell'OMI è problema di tutta la città, del suo tessuto industriale in via di smantellamento. In questo senso chiediamo l'impegno delle forze politiche: questo il significato che vogliamo dare alla conferenza cittadina e noi alla conferenza sulle Partecipazioni statali per la regione si è impegnata a convocare.

Il commento di Petroselli ha riferito i risultati degli incontri avuti con la presidenza del consiglio sul problema delle aziende romane in crisi.

La situazione si presenta drammatica e proprio le cause della crisi e il modo di risolverla sono al centro di un grosso scontro politico tra il consiglio di fabbrica Petroselli — il capitale pubblico e privato è unanime sul fatto che la ripresa debba passare attraverso la concessione delle jointe e delle esterne operarie, ma proprio questa è la via che rende insostenibile il problema di una ripresa economica qualificata: si tenta infatti ancora una volta di rifare il tipo di sviluppo che ha fatto fallimento in questi anni e che sbarrerebbe la strada al Mezzogiorno e alle aree depresse, alla possibilità stessa di nuove scelte economiche per Roma e del Lazio. Chi si collega alla situazione che andrà a Modena, come dell'industria romana. Il movimento operaio ha indicato una direzione opposta su cui si sta sviluppando un dibattito con i consumi sociali e del mercato interno, politica delle riforme come elemento costitutivo di un decollo economico qualificato, un forte potere democratico capace di garantire un certo tipo di investimenti pubblici e privati d'appoggio alle piccole e medie industrie, con un ruolo diverso delle Partecipazioni statali dal punto di vista della qualità dell'intervento più che della quantità.

Su questi elementi essenziali, si è raggiunta l'unità del movimento sindacale e una vasta convergenza tra le forze democratiche, anche a Roma e nel Lazio, tuttavia gli indirizzi che prevalgono a livello governativo sono opposti.

Si attendono settimane dure, di grande battaglia — ha proseguito Petroselli — per invertire tali tendenze e per imporre un governo che si muova sulla via necessaria per Roma e il Mezzogiorno. È necessario un rinnovato confronto politico tra le forze democratiche romane, per la ripresa di una vasta iniziativa unitaria, perché Roma intervenga con il suo ruolo preciso come città che vuole mutare il suo attuale modo di sviluppo. In questo senso sollecitiamo un'unità unitaria a sinistra, lanciamo una sfida aperta alla DC romana perché sia all'altezza del compito che la drammatica situazione richiede.

Ha preso la parola successivamente l'on. Querci del PSI il quale, dichiarandosi d'accordo con l'analisi completa, ha sottolineato che bisogna

impostare l'azione politica nei confronti del principale interlocutore, il governo.

L'on. Cabras della DC ha sottolineato il valore della iniziativa come testimonianza di «una ripresa del raccordo tra lotte operaie, movimento sindacale e forze politiche, di una dialettica che va oltre lo schematismo tra governo e opposizione. Siamo tutti interessati — ha detto — a non rinviare in una logica di difesa qualunque sia l'ordine degli avvenimenti nazionali». Cabras ha poi manifestato i suoi dubbi sulla opportunità della conferenza sul ruolo delle Partecipazioni statali «abbiamo troppo usato le P.S.S. — ha sostenuto — come pronto soccorso» e si è dichiarato piuttosto per una «conferenza per lo sviluppo economico», che però rischia a nostro avviso di essere, questa sì, una sorta di grande cadaverone in cui annegare qualsiasi impegno concreto.

Il potere della classe operaia nella società e il ruolo dell'azienda pubblica sono due momenti essenziali, non astratti schematici — ha sottolineato il compagno Maffioletti —. Finora si è realizzata una convergenza sui temi generali, ma ha prodotto un certo disorientamento, ordini del giorno, al più dei telegrammi.

Il compagno Vetere, ha messo anche in risalto il ritardo nella concretizzazione degli impegni assunti, sia al comune, che alla regione. «Si tratta di andare — ha detto — ad una diversa utilizzazione delle risorse, ad un impiego positivo del denaro pubblico che oggi viene investito a Roma per il 90% nel settore terziario e per questo è necessaria una direzione complessiva diversa dell'economia e dello sviluppo».

Aumenta il numero dei promossi

La percentuale sembra salire al 60-70% - Non mancano però alcuni istituti (anche della scuola dell'obbligo) dove la selezione è stata pesante - Innovazione in alcune scuole - Al «Manara» e al liceo scientifico di via Fonteiniana sono stati aboliti gli esami di riparazione - Relativamente contenute le «bocciature» nelle scuole dove più sensibile è stato l'impegno politico dei giovani



Studenti leggono i «quadri» in un liceo del centro

Sembra in aumento la percentuale dei promossi. Dai dati esposti ieri in molte scuole circa 60-70 studenti su cento sono stati giudicati positivamente, anche se non mancano alcuni istituti (compresi quelli della scuola dell'obbligo) dove la selezione è stata pesante. Il risultato positivo, nel complesso, è dovuto a diversi fattori: in alcune scuole, ad esempio, come il liceo classico Manara e il liceo scientifico di via Fonteiniana, è stata abolita la sessione autunnale; gli studenti o vengono promossi o respinti. E' aumentata la percentuale delle approvazioni. Molti allievi che avevano insufficiente in qualche materia sono stati dichiarati promossi, ma saranno invitati a partecipare ad un corso di recupero della durata di un mese.

Nelle scuole, inoltre, dove più sensibile è stato l'impegno politico o dove il collegio dei professori ha giudicato inadeguati i vecchi strumenti di valutazione, le «bocciature» sono state abolite o relativamente contenute. Al liceo scientifico Castelnovo oltre il 66 per cento dei promossi è stato promosso; 985 alunni sono stati ammessi alla prima (quarta) e 658 sono stati promossi, 272 rimandati e 55 respinti. 1.267 alunni delle quarte sono stati ammessi agli esami. Al liceo classico Mamiani i promossi superano il 60 per cento: 589 su 827. I rimandati sono stati 106 e i respinti 38. Al liceo Pilo Albertelli i promossi sono stati 536 su 783 (67%), i rimandati 216 e i respinti 31. Al liceo scientifico Giulio Cesare, di cui ieri abbiamo riferito dettagliatamente alcuni dati, la percentuale dei promossi è del 75%.

Dopo quello di ieri diamo ora un prospetto riassuntivo dei risultati di altre scuole:

LICEO MANARA — 5 quarte ginnasiali (164 alunni): 159 promossi, 5 respinti; 5 quarte ginnasiali (157 alunni): 149 promossi, 8 respinti; 5 prime liceo (152 alunni): 145 promossi e 7 respinti; 5 seconde liceo (135 alunni): 128 promossi e 7 respinti.

LICEO VIVONA — 6 quarte ginnasiali (166 alunni): 119 promossi, 46 rimandati, 1 respinto; 5 quarte ginnasiali (140 alunni): 109 promossi, 31 rimandati, 6 respinti; 6 prime liceo (151 alunni): 141 promossi, 4 bocciati; 6 seconde liceo (170 alunni): 162 promossi, 8 rimandati.

LICEO ALBERTELLI — 7 quarte ginnasiali (173 alunni): 89 promossi, 58 rimandati, 26 respinti; 7 quarte ginnasiali (173 alunni): 139 promossi, 49 rimandati, 1 bocciato; 7 prime liceo (220 alunni): 134 promossi, 72 rimandati, 14 bocciati; 7 seconde liceo (221 alunni): 172 promossi, 43 rimandati, 5 bocciati.

ISTITUTO STATALE D'ARTE — 8 prime (161 alunni): 93 promossi, 45 rimandati, 23 respinti; 7 seconde (168 alunni): 11 promossi, 31 rimandati, 28 respinti; 7 terze (153 alunni): 12 non ammessi; 4 quarte (91 alunni): 52 promossi, 12 rimandati, 27 respinti; 2 quarte (47 alunni): tutti ammessi meno uno.

ISTITUTO PROFESSIONALE CINE-TV — 4 seconde (49 alunni): 30 promossi, 17 rimandati, 2 respinti; 4 terze (51 alunni): 44 promossi, 7 rimandati.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE MICHELANGELO — 6 prime (183 alunni): 95 promossi, 68 rimandati, 30 respinti; 4 seconde (110 alunni): 59 promossi, 38 rimandati, 13 respinti; 4 terze (91 alunni): 54 promossi, 26 rimandati, 11 respinti; 12 quarte (72 alunni): 59 promossi, 13 rimandati.

SCUOLA MEDIA A MANZONI — 47 prime (365 alunni): 232 promossi, 61 rimandati, 51 respinti; 16 seconde (335 alunni): 228 promossi, 65 rimandati, 42 respinti; 18 terze (352 alunni): 340 ammessi, 12 non ammessi.

IST. TECNICO «ARMELLINI» — 11 prime (338 alunni): 171 promossi, 70 rimandati, 97 respinti; 11 seconde (334 alunni): 204 promossi, 67 rimandati, 63 respinti; 8 terze (230 alunni): 138 promossi, 68 rimandati, 24 respinti; 8 quarte (185 alunni): 134 promossi, 41 rimandati, 10 respinti.

IST. TECNICO PROFESSIONALE «CASTALDI» — 4 prime (60 alunni): 38 promossi, 12 rimandati, 10 respinti; 4 seconde (35 alunni): 29 promossi, 3 rimandati, 3 respinti; 4 terze (43 alunni): 35 ammessi, 8 non ammessi.

LICEO SCIENTIFICO «MALFIGHI» — 6 prime (181 alunni): 134 promossi, 29 rimandati, 28 respinti; 5 seconde (150 alunni): 104 promossi, 35 rimandati, 12 respinti; 4 terze (135 alunni): 79 promossi, 32 rimandati, 24 respinti; 4 quarte (65 alunni): 37 promossi, 25 rimandati, 3 respinti.

IST. TECNICO COMMERC. «DUCA DEGLI ABRUZZI» — 5 prime (115 alunni): 112 promossi, 51 rimandati, 12 respinti; 3 seconde (92 alunni): 57 promossi, 31 rimandati, 4 respinti; 3 terze (260 alunni): 147 promossi, 81 rimandati, 32 respinti; 3 quarte (249 alunni): 190 promossi, 50 rimandati, 9 respinti.

LICEO CLASSICO «MAMELI» — 4 quarte ginnasiali (84 alunni): 48 promossi, 28 rimandati, 8 respinti; 4 quarte ginnasiali (105 alunni): 79 promossi, 25 rimandati, 1 respinto; 4 prime liceali (115 alunni): 91 promossi, 24 rimandati, nessun respinto; 4 seconde liceali (104 alunni): 88 promossi, 17 rimandati, 1 respinto; 4 terze liceali (118 alunni): tutti ammessi.

Parlano studenti presidi e professori

Abbiamo chiesto a presidi, professori e studenti qualche giudizio sui risultati delle loro scuole. Ecco alcuni pareri:

Abolita la sessione autunnale

FIORINZO NAPPO, preside del liceo Manara. «Abbiamo cercato di rifuggire dalla scuola del terrore. Spesso la bocciatura dipende dal fatto che il professore è manchevole. Per il secondo anno consecutivo nel nostro liceo è praticamente abolita la sessione autunnale: gli studenti o vengono promossi o respinti: non ci sono rimandati. Abbiamo perciò istituito dei corsi di recupero, che si svolgono per tutto il mese di settembre: ai corsi saranno invitati a partecipare tutti gli alunni che, pur essendo stati promossi, tuttavia presentano lacune in qualche materia. Invitiamo a familiarizzare una lettera dove sono indicate le discipline che il ragazzo o la ragazza dovrà approfondire prima della ripartenza della scuola».

Corsi di recupero a settembre

AMBRA, studentessa del «Manara» (I liceo, sezione A). «All'inizio dell'anno scolastico in quasi tutte le classi si stabilì che non dovevano esserci rimandati (tanto in due mesi e, per giunta, in quelle materie in cui si può imparare?) e si precisò che gli studenti carenti in qualche materia avrebbero dovuto ripassare a settembre. Insomma un ripasso prima di iniziare il nuovo anno, che permette di restare in classe per quanto che riguarda il programma, sia per il metodo di insegnamento».

Bocciature nella scuola dell'obbligo

FRANCESCA DODDOLI, alunna della scuola media «Nella Nostra» (3 Avezzana). «Nella nostra scuola ci sono stati molti bocciati nelle prime e nelle seconde. Nella scuola dell'obbligo non si dovrebbe bocciare. Io e altre due mie amiche della stessa classe non siamo state bocciate agli esami di licenza. I professori mi avevano detto che sarei stata ammessa, io ero quasi sicura di essere ammessa. Invece ripeterò l'anno. Avevo fatto molte assenze durante l'anno scolastico, e questo mi aveva costato la possibilità di recupero».

14 rimandati in fisica e matematica

SERGIO, studente del liceo scientifico «Malpighi» (4-B). «Sono uscito finora 14 rimandati in fisica e matematica. I rimandati sono stati, forse, più che altro. La maggior parte dei ragazzi da noi è andata a lavorare in questa e abbiamo a che fare con professori che fanno il bello e cattivo tempo. In classe mia, ad esempio, si sono presentati 14 rimandati in fisica e matematica e tutti si spiegano solo col fatto che il professore non funziona».

Un istituto per ragazzi di borgata

P. C., insegnante di tecnica agraria all'istituto professionale «Fanfani» (A-B). «Il nostro istituto esiste da circa 10 anni e io vi insegno fin dall'inizio. Gli alunni sono pochi, appena 131. C'è un alto tasso di difficoltà perché in alcuni casi non sono portati a questo studio o al settore che hanno scelto e non hanno nessuno (assistente, psicologo) che li possa indirizzare».

Panico su un VC-10 costretto ad un atterraggio d'emergenza a Fiumicino

«C'è una dirottatrice sul jet» ma era solo un falso allarme

L'aereo, decollato dal Cairo, era diretto a Londra - Una telefonata anonima alla polizia egiziana ha avvertito che a bordo si trovava una ragazza con una cintura imbottita d'esplosivo - Ma la giovane, una ex-hostess egiziana di 24 anni, non aveva con sé né esplosivi né armi - «Una storia piuttosto cretina...» il commento di Karima Mustafa Amin



Karima Mustafa Amin mentre viene perquisita, dopo l'atterraggio d'emergenza del VC-10 della BOAC a Fiumicino. A destra, la presunta «dirottatrice» su un furgone della polizia

«Sono costretto da un atterraggio d'emergenza... a bordo ho una donna con una cintura imbottita di esplosivo...». Come il drammatico messaggio del comandante del VC-10 della BOAC — decollato venti minuti prima dall'aeroporto del Cairo e diretto a Londra — è arrivato alla torre di controllo di Fiumicino, nel primo pomeriggio di ieri, immediatamente è scattato l'allarme e tutti i dispositivi di sicurezza, approntati in questi giorni, sono stati mobilitati, pronti al peggio. Autoambulanza, idranti, automezzi dei vigili del fuoco, poliziotti e carabinieri hanno circondato la pista d'atterraggio, pronti ad intervenire.

Ma tutto si è risolto nella classica bolla di sapone. Non era solo uno scherzo di cattivo gusto la telefonata anonima giunta alla polizia egiziana — che ha subito avvertito il comandante del VC-10 — ma la quale si avvertiva che, a bordo dell'aereo, si trovava una ragazza araba con una cintura piena di esplosivi. Ma la donna, una bella ragazza egiziana di 24 anni, Karima Mustafa Amin, non aveva né esplosivi né tantomeno armi con sé: tutto in ordine anche nei bagagli che sono stati perquisiti minuziosamente. Insomma una tranquilla turista, altro che «dirottatrice».

L'aereo della BOAC, volo 201, era decollato ieri pomeriggio dal Cairo con 80 passeggeri e 8 membri d'equipaggio: destinazione, Londra. Alle 13.30 — venti minuti dopo la partenza — ecco il drammatico avvertimento della polizia egiziana, che, poco prima, aveva ricevuto una telefonata anonima: a bordo, sulla poltrona 18 della cabina anteriore, c'è una ragazza araba con una cintura imbottita d'esplosivo. Non c'è voluto molto — dopo i recenti, drammatici episodi di dirottamenti — per tentare l'attacco — perché il comandante Ramping del VC-10 decise l'atterraggio d'emergenza a Fiumicino, dove immediatamente scattò l'allarme, mettendo in subbuglio tutti quanti.

Popo dopo, alle 14.27, l'aereo è atterrato al «Leonardo Da Vinci», subito circondato da poliziotti e carabinieri armati fino ai denti. Karima Mustafa Amin è stata «prelevata» da alcuni agenti che l'hanno portata di peso su un prato antistante la pista, mentre tutti gli altri passeggeri venivano evacuati dall'aereo «Qui — ha raccontato, ancora un po' stupefatta, la ragazza egiziana — mi hanno quasi spogliata... non so proprio cosa cercassero... questa è una storia piuttosto cretina...». Infatti, addosso alla ragazza non è stato trovato nulla.

Successo delle iniziative per la «leva Gramsci»

Altre quattro sezioni al 100%

Sono quelle della Cassia, di Artena, di Vicovaro e di Gorga

Le iniziative intorno alla leva «Gramsci» seguono ogni giorno nuovi passi avanti nello sviluppo della forza organizzata dal partito.

Nuovi nuclei comunisti si organizzano nelle zone, nei comuni e nelle frazioni dove più debole è la presenza del partito, in numerosi luoghi di lavoro stanno sorgendo nuove cellule per garantire la presenza e la proposta politica del PCI. In questo delicato momento politico, aumenta il numero dei

recrutati tra le nuove generazioni e nelle nuove masse femminili.

Con l'afflusso dei nuovi iscritti altre quattro sezioni (Cassia, Artena, Vicovaro, Gorga) hanno superato nelle ultime ore il numero dei tesserati del 1971. Al tessere sono state fatte ad Anguillara (56), Labaro (45), Santa Marinella (40), «Morano» (22), Carpinateo (20), San Basilio (10), Castelgubileo e Cicolano (4).

Tra le segnalazioni pervenute dalle sezioni per il prossimo citiamo oggi Ostiense (88 reclutati), la Macra Statali (con 125 reclutati, tra cui 33 donne), Donna Olimpia (16 uomini e 14 donne), Capena (30 reclutati), Settebagni e Ponte Mammolo (19 reclutati ciascuna), Greggia (13), Trullo (14), Quadraro (7).

Le sezioni che non hanno ancora riferito i blocchetti per la sollecitazione della stampa comunista sono pregate di passare in federazione.

Concluso il dibattito in preparazione della conferenza nazionale d'organizzazione

La FGCR impegnata nella lotta per la democrazia

La relazione del compagno Falomi I delegati al congresso nazionale che comincia a Modena venerdì

Un impegnato dibattito ha caratterizzato l'assemblea dei segretari di circolo e del C.F. della Federazione giovanile comunista romana che si è svolta in preparazione della conferenza nazionale di organizzazione che si terrà a Modena dal 16 al 18 prossimi.

La FGCR ha registrato in questi anni un notevole sviluppo, testimoniato anche dal fatto che il tesseramento ha superato il 100 per cento, con un totale di iscritti pari a quello del 1971) e che numerosi altri circoli sono stati aperti nella città.

Il compagno Falomi, segretario della federazione giovanile, partendo da questi dati, e attraverso l'analisi del voto giovanile alle elezioni politiche, ha individuato quali sono i compiti nuovi che spettano all'organizzazione dei giovani, tenendo conto anche del delicato momento politico che attraversa il paese. Quello che è necessario, ha sottolineato tanto il compagno Falomi, quanto gli altri intervenuti al dibattito, è che la FGCR faccia un salto di qualità, si caratterizzi sempre più come movimento di massa, non soltanto per il numero dei tesserati, ma anche come capacità di legarsi strettamente a grandi masse di giovani.

Democrazia, pace e diritto al lavoro (inteso come diritto allo studio e al lavoro) sono i temi con i quali si deve mutare l'azione politica dei giovani comunisti, intendendo per democrazia difesa e sviluppo delle libertà sostanziali dell'individuo e democrazia ha detto il compagno Falomi — vuol dire innanzitutto partecipazione e cioè vuol dire dare la possibilità al giovane di partecipare a tutte le attività della società, da quelle sportive a quelle culturali». Per questo l'azione dei giovani comunisti deve essere una vasta campagna ideale sul concetto di democrazia, nonché verso battaglie su obiettivi concreti volti a conquistare sempre nuovi strumenti di partecipazione giovanile alla lotta per una società migliore. Dopo aver individuato la linea politica per questa battaglia il compagno Falomi ha affrontato il tema della pace e del lavoro.

Nel corso della sua relazione il compagno Falomi ha ricordato anche gli impegni immediati che spettano alla organizzazione dei giovani e soprattutto il grande appuntamento della festa nazionale dell'Unità a che si svolgerà a Roma. I circoli della FGCR devono già da ora prepararsi a questa scadenza importante.

Assemblea pubblica del compagno Ingrao
Domani sera alle ore 20.30 nei locali della sezione Mazzini si svolgerà un'assemblea pubblica con il compagno Pietro Ingrao della Direzione del Partito, sul tema «Prospettive dopo il voto del 7 maggio».

Quartuccio: assemblea dei metalmeccanici
Oggi, alle ore 18, nei locali della sezione di Quartuccio si svolgerà un'assemblea dei metalmeccanici della Zona sud e delle fabbriche: Fatme, Vico, Sesto, Greco, Marconi, Sironi, Coppola, Olivetti, Vaccaro. Presiederà il compagno responsabile della commissione mensa della Federazione.